

Disabilità: con il Progetto SiPuò le linee guida per il turismo e tempo libero accessibile e inclusivo

Con il Progetto SiPuò le linee guida che mirano a diffondere la cultura dell'accessibilità e dell'inclusività in Italia.

Solo il 44,4% degli oltre 3 milioni e 100mila italiani che convivono con una qualche forma di disabilità è soddisfatto del proprio tempo libero, contro il 69,4% del resto della popolazione. I presidenti delle associazioni APMARR APS, AST APS e UILDM Mazara del Vallo ODV: "Tempo libero e turismo siano campi di intervento prioritari nelle politiche di pari opportunità".

Viaggiare, fare sport, partecipare ad attività culturali e ricreative sono modi normali e gratificanti di usufruire del proprio tempo libero, ma a cui purtroppo non tutti riescono sempre ad accedere. Le persone con disabilità incontrano spesso difficoltà e limitazioni nel corso della propria vita, scontrandosi quotidianamente con ostacoli e occasioni in cui non possono esercitare pienamente i loro diritti. Inclusa la fruizione del proprio tempo libero.

Basti pensare che, secondo i dati ISTAT, degli **oltre 3 milioni e 100 mila italiani che convivono con una qualche forma di disabilità** (il 5,2% della popolazione) **solo il 44,4% è soddisfatto del proprio tempo libero**, contro il 69,4% del resto della popolazione. Prendendo in considerazione alcune delle attività ricreative più comuni si evince che **solo il 9,3% delle persone affette da disabilità si reca frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo** durante l'anno, mentre nel resto della popolazione il dato è il 30,8%; d'altra parte ben **il 62,5% dei musei italiani, pubblici e privati, non è attrezzato** per ricevere le persone con limitazioni gravi. **La pratica sportiva viene esercitata solo dal 9,1%**, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione e solo **1/3 dei ragazzi con disabilità in età scolare partecipa alle gite scolastiche** e condivide esperienze fuori casa con i compagni. Eppure le statistiche ci dimostrano che le persone con disabilità che sono poste nelle condizioni di poter partecipare alle attività culturali e sportive raddoppiano la soddisfazione riguardo la propria vita e le proprie relazioni sociali, a dimostrazione di quanto questi fattori siano determinanti.

Per diffondere nel nostro Paese la cultura dell'accessibilità e dell'inclusione e consentire a tutti di usufruire delle sue bellezze e degli svaghi che ci offre, tre associazioni di pazienti da sempre impegnate su queste tematiche (**APMARR APS** – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, **AST APS** – Associazione Sclerosi Tuberosa e **UILDM Mazara del Vallo ODV** – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) hanno unito le proprie forze e realizzato il progetto "**SiPuò – Pratiche di accessibilità**", cofinanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e da cui è emerso l'omonimo **Rapporto**, consultabile al seguente link: <https://www.apmarr.it/progetto-si-puo/rapporto-sipuo-pratiche-di-accessibilita/> Il progetto è stato ideato e supportato nello sviluppo dall'Agenzia **SocialNet** (Agenzia di servizio sociale nazionale) ed è stato supervisionato dal **CERPA** (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità).

*"Con il Progetto SiPuò, abbiamo promosso e sviluppato un modello innovativo di **accessibilità e inclusività** delle pratiche di turismo e tempo libero che consente alle persone con disabilità e ai loro familiari di poter accedere a questi settori come tutti. È bene precisare che il **benessere e l'inclusione sociale** delle persone con disabilità e malattie croniche e rare non passano solo dall'assistenza sanitaria e sociale, ma dal garantire una **qualità della vita soddisfacente in tutti i campi**, compreso quello dello svago, del turismo, del tempo libero e*

dello sport, aspetti essenziali della vita di una persona – dichiara **Antonella Celano, Presidente di APMARR**.
- Nonostante questi aspetti, purtroppo, siano spesso sottovalutati la piena **attuazione del diritto di cittadinanza** e delle pari opportunità passa anche da qui. È fondamentale rendere anche questi settori **prioritari campi d'intervento** delle politiche di **pari opportunità** viste le enormi possibilità e gli ampissimi bisogni di tante e diverse persone con disabilità, ad oggi ancora spesso discriminate.”

In merito al settore turistico uno studio commissionato dal Parlamento europeo sull'accessibilità dei servizi e dei trasporti in Europa dimostra che **i servizi della filiera turistica e dei trasporti in Italia non riescono a rispondere alle necessità delle persone con disabilità**. Eppure in Europa si stimano circa **80 milioni di persone con una disabilità** e un potenziale economico diretto derivato dal turismo accessibile pari a un fatturato lordo di circa **352 miliardi di euro**. In Italia l'ISTAT stima un **aumento di viaggiatori con disabilità del 70% entro il 2035**, ma solo a patto che le esperienze di turismo e tempo libero diventino sempre più accessibili e inclusive. Circostanze che ad oggi non sembrerebbero garantite: **tra le persone con disabilità intervistate nell'ambito del Progetto SiPuò il 51% riscontra la mancanza di attività ed esperienze interessanti adatte alle proprie esigenze** in occasione di un viaggio, e **il 49% ravvisa difficoltà relative ai trasporti**, mentre la **scarsa fruibilità e accessibilità** dei luoghi turistici e di interesse risulta una criticità **per il 32%**.

“Un Paese a vocazione turistica come il nostro dovrebbe **investire maggiori risorse** per ottenere livelli di accessibilità più elevati e più soddisfacenti delle proprie destinazioni – afferma **Giovanna Tramonte, Presidente di UILDM Mazara del Vallo** - Come sottolineato dal Rapporto SiPuò, **l'accessibilità dovrebbe sempre andare di pari passo con l'inclusione**, evitando il più possibile situazioni potenzialmente discriminatorie. In una delle numerose esperienze attuate nell'ambito del Progetto SiPuò, ad esempio, abbiamo attrezzato uno stabilimento balneare rendendolo completamente accessibile, in quanto dotato di tutti gli strumenti idonei a soddisfare le esigenze dei clienti con disabilità, e allo stesso tempo pienamente inclusivo, in quanto gli ombrelloni e i servizi per le persone con disabilità erano collocati uniformemente in mezzo a tutti gli altri. Ciò ha contribuito in misura determinante al successo dell'attività e a **non far sentire nessuno escluso o diverso dagli altri**.”

Il **Progetto SiPuò** ha operato su tutti i fronti essenziali alla diffusione della cultura dell'accessibilità e inclusione quali quello della **formazione**, mediante l'erogazione di un corso gratuito di 40 ore a cui hanno partecipato 78 operatori turistici e del tempo libero selezionati su 270 iscritti, e webinar pubblici sul tema che hanno riscosso un elevato successo. Il **coinvolgimento diretto delle persone con disabilità** e l'ascolto delle loro esigenze ha condotto alla definizione di **linee guida**, raccolte nel Rapporto SiPuò con l'obiettivo di fornire a tutti criteri pratici per garantire accessibilità e inclusione. Tali linee guida sono state infine sperimentate consentendo ad alcune persone con disabilità di vivere direttamente percorsi pratici di turismo e tempo libero con attività molto eterogenee tra loro che si sono svolte in **12 Regioni italiane**, al fine di poter verificare ed esplorare diverse facce delle “pratiche accessibili” e renderle replicabili da tutti.

Ma quali sono gli elementi sperimentati dal Progetto SiPuò su cui intervenire per diffondere accessibilità e inclusione? Secondo **Piera Nobili, Presidente CERPA** – Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, che da 30 anni contribuisce a promuovere la cultura dell'inclusione sociale, “**un sistema ospitale non si realizza solo attraverso una maggiore attenzione tecnica, ma è necessario coniugare il comfort ambientale con una gestione attenta dei servizi e una maggiore attenzione alle esigenze delle persone con disabilità a 360 gradi**. Bisogna **formare adeguatamente il personale coinvolto e diffondere la consapevolezza dell'importanza dell'accessibilità e dell'inclusività**. Ma **consapevolezza e buona volontà non bastano da sole**,

sono necessarie specifiche **professionalità, conoscenze e competenze**. Per questo all'interno del Rapporto SiPuò abbiamo voluto fornire a tutti le metodologie e gli strumenti pratici per conseguirle, evitando modelli di accessibilità improvvisata ma inadeguati a soddisfare realmente le esigenze delle persone con disabilità."

"È fondamentale investire per garantire alle persone con disabilità e malattie croniche e rare la possibilità di **esercitare pienamente i propri diritti** in tutti gli aspetti della loro vita, compresi quelli dello svago e del tempo libero – dichiara l'**On. Massimiliano Panizzut** del Gruppo Lega, già membro della Commissione Affari Sociali. "Il progetto SiPuò e il Rapporto che ne è derivato sono uno strumento da condividere in quanto pongono l'attenzione su questi temi al fine di diffondere la cultura dell'accessibilità e dell'inclusività nel nostro Paese nel segno di una lotta sul territorio contro le barriere architettoniche"

"Grazie al Progetto SiPuò le famiglie e le persone con disabilità hanno potuto viaggiare, scoprire il mare e la montagna, praticare sport, vivere esperienze culturali, coltivare nuove passioni e stare a contatto con la natura, attraverso una serie di pratiche svolte in tutto il territorio nazionale in modo da garantire la massima accessibilità e inclusione – conclude **Francesca Macari, Presidente di AST** - *Auspichiamo che queste esperienze e la gioia provata dalle persone nel loro svolgimento non debbano essere trovate solo all'interno di progettualità definite, ma che i contenuti e le linee guida del Rapporto SiPuò possano contribuire a diffondere sempre più tali occasioni, rendendole fruibili a tutti. Perché tutti hanno il diritto di essere felici, anche attraverso un viaggio e lo svago.*"

Per informazioni:

Manuel Sant

Mob 333 7916914

eMail: manuel.sant@axesspr.com

Werner Suzzi

Mob.: 348 8818258

eMail: w.suzzi@apmarr.it